

## Don Ciro nell'A.C. della Parrocchia di Santa Croce di Torre del Greco e nella Diocesi di Napoli

Parlare di don Ciro è presto detto: un vulcano di idee e di realizzazioni.

Un sacerdote per i giovani e con i giovani in tutte le tappe ed in tutti i momenti della loro vita.

L'attività di don Ciro Castaldo si manifesta pienamente nelle sue attività di Assistente Ecclesiastico della NOVA JUVENTUS (1956-1974) e della VI Forania (Torre del Greco).

Pronto ad inculcare negli "Aspiranti" (11-13 anni), negli "Juniores" (14-21 anni), e nei "Seniores" (oltre i 21 anni), l'ABC del cristianesimo nelle settimanali riunioni di Cultura Religiosa.

Pronto a guidare i giovani della Nova Juventus e della sua Rettoria (S.M. di Costantinopoli) al genuino ascolto e partecipazione della santa messa.

Pronto a collaborare con mons. Capano nell'opera della "STELLA MARIS" e con il Centro Diocesano dell'A.C. di Napoli nella direzione spirituale del Movimento Diocesano dei Lavoratori.

Prontissimo a spronare gli uomini politici di Torre del Greco ad operare bene ed alacramente per Torre del Greco, per i bisogni delle famiglie e per i lavoratori.

Una volta che il Consiglio di Forania o della Nova Juventus decidevano un'attività, don Ciro era in prima linea a stimolare i Dirigenti all'attuazione dell'attività.

La **Via Crucis al Cimitero** del mercoledì santo, organizzata e commentata dai giovani della Forania, divenne una tradizione; fu accettata con grande fervore dalla popolazione torrese che partecipava compatta e numerosa allo svolgimento della pia pratica. Analoga partecipazione popolare era riservata alla **Via Crucis Parrocchiale** di Santa Croce che si svolgeva per le strade cittadine della Parrocchia ed era organizzata e commentata dai giovani della Nova Juventus, ed anche questa, come l'altra, aveva l'assistenza spirituale e culturale di don Ciro.

Altri Enti, poi, imitarono la pia pratica e fu lasciato a loro il testimone per continuare la tradizione instaurata.

Contemporaneamente si diede origine al **Concorso Presepi Cittadino** che durò oltre 10 anni.

La nomea e la benevolenza verso don Ciro, attirava la partecipazione di molti benefattori.

Le attività costano! Quante scale salirono e discesero valenti e noti artisti torresi deputati ad onorare, con la loro presenza ed il loro giudizio, l'impegno ed il lavoro dei ragazzi, degli adulti e degli Enti.

Contenti entrambe le parti, ed era una festa il momento della premiazione. La presenza di don Ciro, sorridente e compiaciuto di quanto accadeva, è visibile nelle foto dei premiati.

Il Cinema non poteva non entrare nell'azione formativa dell'A.C. ed ecco che la Forania organizzava il **Centro Studi Cinematografico**.

Parte l'organizzazione con don Ciro in testa.

Grazie all'impegno di don Ciro preso il Clero locale e del segretario foraniale presso mons. Capano (POA), fu concesso dal Presbiterio torrese l'Oratorio; il salone fu subito adibito dai giovani della Nova Juventus a sala cinematografica. La proiezione con commento al film, per il primo anno, si tenne presso il cinema Metropolitan in Torre del Greco; negli anni successivi la proiezione e il commento ai films si tennero nel salone dell'Oratorio adattato per la circostanza.

Avvenimento importante per Torre del Greco: veniva aperto il glorioso Oratorio, fucina per la formazione di varie generazioni di giovani. A don Ciro fu affidato la reggenza del Complesso "Oratorio Ven. Vincenzo Romano".

Il Clero aveva così, a disposizione, una sede per le attività comunitarie.

L'edificio fu subito messo in funzione per le attività del Clero, degli Scout, della nascente FUCI e di Radio Betania. La sala dell'Oratorio per tre anni funzionò come Cineforum; fu poi adibita a Sala Teatro.

Con i politici ci fu un impegno duro e costante. Più i politici erano sordi, testardi e falsi, più don Ciro continuava a stimolarli a bene operare per Torre del Greco, aiutato, in questo, dal Comitato Civico Cittadino del quale era Assistente ecclesiastico.

La razza "politica" è un razza...strana.

Rileggendo ora i suoi scritti (1964-67) per il giornale “In Controluce”, mi è impossibile credere che don Ciro amico dei giovani e del popolo non si sia addormentato in pace con Dio, nostro comune Padre Misericordioso.

Vincenzo Polese